

D.g.r. 2 febbraio 2026 - n. XII/5702
Criteri attuativi del bando a favore dei distretti del commercio 2026

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», ed in particolare l'art. 5, che introduce e definisce i Distretti del Commercio, quali ambiti territoriali nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali, e che prevede, da parte di Regione Lombardia, interventi finalizzati al sostegno, anche economico, di tali Distretti;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRSS) dell'XII Legislatura, che prevede l'obiettivo strategico 4.1.4 Sostenere il sistema delle imprese del commercio e dell'artigianato;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali - Distretti del commercio - ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999», che introduce le definizioni di Distretto Urbano del Commercio (DUC), costituito sul territorio di un unico Comune, e Distretto diffuso di rilevanza intercomunale (DiD), costituito sul territorio di più Comuni, individua i requisiti necessari per l'individuazione di un Distretto e definisce le procedure per la costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio, distinti in DUC e DiD;
- la d.g.r. n. 1833 del 2 luglio 2019, con cui Regione Lombardia ha disposto che venisse effettuata una indagine puntuale sullo stato dei Distretti del Commercio esistenti, finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi della d.g.r. 10397/2009 ed al monitoraggio dell'attività svolta negli ultimi tre anni, e che si procedesse poi alla costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia;
- il d.d.u.o. n. 18701 del 18 dicembre 2019, con cui è stato costituito l'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, e i successivi decreti di aggiornamento dell'Elenco;

Considerato che:

- il rilancio e l'evoluzione dei Distretti del Commercio, tramite azioni specifiche a loro sostegno, incluse anche apposite misure di finanziamento, costituisce un obiettivo di legislatura per Regione Lombardia, come attestato nel PRSS sopra citato;
- con d.g.r. n. 3100/2020 Regione Lombardia ha provveduto ad approvare, nella XI legislatura, un bando di sostegno ai Distretti del Commercio, finalizzata a sostenere la ripresa economica del settore del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato di servizi dopo il primo anno di emergenza sanitaria da Covid-19 e le conseguenti chiuse obbligate;
- con d.g.r. 28 marzo 2022 n. 6182 ha approvato i criteri applicativi per un secondo bando «Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024» con il quale sono stati finanziati n. 149 progetti con un contributo complessivo a favore dei Distretti del Commercio di circa 60 Mln di euro;

Ritenuto opportuno, alla luce dei risultati delle precedenti edizioni, proseguire a sostenere i Distretti del Commercio lombardi per consolidare il loro ruolo di volano per la crescita delle economie urbane, dei territori, delle micro, piccole e medie imprese e anche al fine del miglioramento della qualità della vita e della socialità;

Ritenuto in particolare di:

- Sostenere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del territorio realizzati dagli Enti locali e, anche, attraverso misure attivate dagli Enti locali con risorse proprie, gli investimenti diretti degli operatori economici;
- Premiare in modo particolare le eccellenze progettuali, ovvero i progetti presentati dai Distretti più innovativi, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e un piano di interventi coerente e articolato;
- Rilanciare la funzione commerciale come elemento di rafforzamento dell'attrattività dei contesti urbani e dei territori;
- Contrastare la desertificazione commerciale, valorizzando e tutelando il piccolo commercio come presidio del territorio anche attraverso interventi per la sicurezza di impre-

se, utenti e visitatori del Distretto e per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti;

Stabilito di dare attuazione a quanto sopra esposto approvando i criteri applicativi del «Bando a favore dei Distretti del Commercio 2026», di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevedendo:

- di ammettere come beneficiari del bando Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni appartenenti a Distretti che risultino iscritti all'Elenco dei Distretti del Commercio soprattutto alla data di pubblicazione del successivo bando attuativo del presente provvedimento, oppure che abbiano presentato istanza di iscrizione all'Elenco entro tale data, corredata di tutti i documenti richiesti, correttamente e completamente predisposti, fatto salvo l'effettivo buon esito dell'istanza di iscrizione;
- di concedere a tali Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni contributi diretti per la realizzazione di interventi di sistema sul territorio del Distretto;

Ritenuto che i contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni:

- nei casi in cui l'attività svolta persegua fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici, e non si caratterizzi come attività economica, non siano rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato;
- laddove invece l'attività svolta si caratterizzi, anche solo in parte, come attività economica, siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115, che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Stabilito che, qualora la concessione dell'aiuto «de minimis» comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in «de minimis», secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile;

Dato atto che in caso di concessione di aiuti «de minimis» a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni quali beneficiari diretti, gli uffici regionali competenti della Direzione Generale Sviluppo Economico garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e ss.;

Ritenuto di stabilire una dotazione finanziaria per il bando in oggetto pari a complessivi € 63.000.000,00 così suddivisi:

- € 60.000.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo 14.02.203.017580 di cui:
 - € 15.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2026
 - € 15.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2028;
 - € 20.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2029;
 - € 10.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2030;
- € 3.000.000,00 di parte corrente, a valere sul capitolo 14.02.104.008349 di cui:
 - € 1.500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2026;
 - € 1.500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2028;

Rilevato che gli interventi finanziati con il capitolo 14.02.203.017580 sono investimenti ai sensi della L. 350/2003, art. 3, comma 18 e garantiscono l'incremento del valore del patrimonio pubblico;

Considerato che per il numero delle domande attese, circa 220, e la complessità di alcune fasi istruttorie, con particolare riferimento alla verifica amministrativa delle rendicontazioni, prevista - in relazione alle tempistiche di realizzazione degli interventi - da giugno 2029 a dicembre 2030, la Direzione competente potrà avvalersi della assistenza tecnica prevedendo, in continuità con le edizioni precedenti, l'affidamento di specifico incarico a Finlombarda s.p.a. adottando gli atti necessari nel periodo contabile di riferimento;

Ritenuto di demandare al competente dirigente della Direzione Generale Sviluppo Economico l'emissione, entro 60 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, del

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 06 febbraio 2026

bando attuativo, nonché l'adozione di tutti gli atti consequenti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Viste:

- la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri attuativi del «Bando a favore dei Distretti del Commercio 2026», di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che i contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni:

- nei casi in cui l'attività svolta persegua fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici, e non si caratterizzi come attività economica, non sono rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato;
- laddove invece l'attività svolta si caratterizzi, anche solo in parte, come attività economica, sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

3. di stabilire una dotazione finanziaria per il «Bando a favore dei Distretti del Commercio 2026», di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento pari a complessivi € 63.000.000,00, così suddivisi:

- € 60.000.000,00 sul capitolo 14.02.203.017580 di cui:
 - € 15.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2026
 - € 15.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2028;
 - € 20.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2029;
 - € 10.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2030
- € 3.000.000,00 di parte corrente, sul capitolo 14.02.104.008349 di cui:
 - € 1.500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2026;
 - € 1.500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2028;

4. di dare atto che la Direzione competente potrà avvalersi per la fase di verifica della rendicontazione dei progetti finanziati sul bando, da giugno 2029 a dicembre 2030, dell'assistenza tecnica di Finlombarda s.p.a. attraverso l'affidamento di specifico incarico nel periodo contabile di riferimento;

5. di demandare al competente dirigente della Direzione Generale Sviluppo Economico l'emhanzione, entro 60 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, del bando attuativo, nonché l'adozione di tutti gli atti consequenti, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 e, in caso di concessione di aiuti «de minimis», gli adempimenti in materia di RNA;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato A

TITOLO	CRITERI ATTUATIVI DEL BANDO A FAVORE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2026
CONTESTO E FINALITÀ	<p>Il bando è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del territorio realizzati dagli Enti locali e, anche, attraverso misure attivate dagli Enti locali con risorse proprie, gli investimenti diretti degli operatori economici. • Premiare in modo particolare le eccellenze progettuali, ovvero i progetti presentati dai Distretti più innovativi, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e un piano di interventi coerente e articolato. • Rilanciare la funzione commerciale come elemento di rafforzamento dell'attrattività dei contesti urbani e dei territori. • Contrastare la desertificazione commerciale, valorizzando e tutelando il piccolo commercio come presidio del territorio anche attraverso interventi per la sicurezza di imprese, utenti e visitatori del Distretto e per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti.
PRSS XII LGS	4.1.4 Sostenere il sistema delle imprese del commercio e dell'artigianato
SOGGETTI BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> • Diretti: Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni (di seguito: Enti Locali) aderenti ad un Distretto del Commercio (Distretto Urbano del Commercio – DUC o Distretto Diffuso a Rilevanza Intercomunale – DID) già iscritto all'Elenco dei Distretti, ai sensi delle d.g.r. n. 10397/2009 e n. 1833/2019, di cui al d.d.u.o. n. 18701/2019 e successivi aggiornamenti o che abbia presentato istanza di istituzione, corredata di tutti i documenti previsti, entro la data di pubblicazione del bando attuativo del presente provvedimento, fatto salvo l'effettivo buon esito dell'istanza. • Indiretti (senza assegnazione di risorse di RL): MPMI, come definite nel bando attuativo del presente provvedimento, con unità locale nell'ambito territoriale del Distretto, attraverso bandi finanziati dagli Enti locali con risorse proprie.
COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E CAPOFILA	<p>I progetti devono essere promossi e realizzati da un partenariato composto obbligatoriamente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari

	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di categoria imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative a livello provinciale ai sensi della Legge 580/1993. <p>Potranno inoltre essere inclusi nel partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ANCI, Camere di Commercio ed altri soggetti pubblici; • altre associazioni di categoria imprenditoriali aderenti al Distretto; • eventuali soggetti giuridici costituiti rappresentativi del Distretto; • altre associazioni di categoria imprenditoriali non aderenti al Distretto, associazioni dei consumatori, associazioni sindacali, sociali e culturali, singole imprese ed altri soggetti privati. <p>Capofila del partenariato dovrà necessariamente essere il Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio, che assumerà il ruolo di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia per la presentazione delle domande di partecipazione al bando attuativo del presente provvedimento e sarà responsabile dell'attuazione dei progetti e della presentazione della rendicontazione finale delle spese.</p> <p>Ruolo e impegni in capo a ciascun partner dovranno essere formalizzati, in fase di domanda di partecipazione, secondo le modalità previste dal bando attuativo del presente provvedimento.</p> <p>Eventuali modifiche del capofila o della composizione del partenariato devono essere richieste ed autorizzate da Regione Lombardia prima della presentazione del progetto a valere sul bando attuativo del presente provvedimento.</p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>63 MLN (60 Mln DANC + 3 Mln corrente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 60.000.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo 14.02.203.017580 di cui: € 15.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2026; € 15.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2028; € 20.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2029; € 10.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2030 • € 3.000.000,00 di parte corrente, a valere sul capitolo 14.02.104.008349 di cui: € 1.500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2026; € 1.500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2028 <p>Gli interventi finanziati con il capitolo 14.02.203.017580 devono essere investimenti ai sensi della L. 350/2003, art. 3, comma 18 e garantire l'incremento del valore del patrimonio pubblico.</p>

	<p>La dotazione sopra indicata è suddivisa come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 35.000.000,00 in conto capitale e € 1.400.000,00 di parte corrente per il finanziamento dei "Progetti di eccellenza", ovvero i progetti giudicati migliori in fase di valutazione di merito, a cui sarà assegnato un contributo di importo maggiore, come dettagliato al paragrafo "Tipologia ed entità del contributo"; • € 25.000.000,00 in conto capitale e € 1.600.000,00 di parte corrente per il finanziamento dei "Progetti ordinari" a cui sarà assegnato un contributo di importo minore, come dettagliato al paragrafo "Tipologia ed entità del contributo"
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>I contributi concessi agli Enti locali, nei casi in cui l'attività svolta persegua fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici, e non si caratterizzi come attività economica, non sono rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato.</p> <p>Laddove invece l'attività svolta si caratterizzi, anche solo in parte, come attività economica, i contributi agli Enti locali sono concessi ed erogati contributi di cui al presente provvedimento nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione).</p> <p>Qualora la concessione di nuovi Aiuti in "de minimis" comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, il contributo sarà concesso per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento.</p>
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO	<p>L'agevolazione è pari al 50% del costo complessivo del progetto, esclusa la quota destinata al bando per le imprese, e l'importo massimo del contributo concedibile è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 520.000,00 per i "Progetti di eccellenza", così suddivisi: <ul style="list-style-type: none"> ○ € 500.000,00 in conto capitale per i progetti degli Enti locali per spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico; ○ € 20.000,00 di parte corrente per i progetti degli Enti locali per spese di parte corrente; • € 189.900,00 per "Progetti ordinari", così suddivisi: <ul style="list-style-type: none"> ○ € 178.500,00 in conto capitale per i progetti degli Enti locali per spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico; ○ € 11.400,00 di parte corrente per i progetti degli Enti locali per spese di parte corrente.

	I progetti devono prevedere un costo complessivo almeno pari a € 300.000,00 (esclusa la quota destinata dall'Ente locale per il bando per le imprese) con conseguente assegnazione proporzionale del contributo pari al 50% del costo complessivo del progetto.
ASSISTENZA TECNICA	Finlombarda S.p.A. per la fase di rendicontazione dal 2029 al 2030
PROGETTI AMMISSIBILI	<p>I progetti possono interessare l'intero territorio del Distretto, oppure individuarne una o più porzioni e devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere fondati su un'analisi del contesto del Distretto del Commercio • Individuare una strategia di sviluppo di medio periodo coerente con l'analisi di contesto, individuando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttive di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare • Definire un programma di attività e interventi coerenti con la strategia proposta • Prevedere interventi con almeno il progetto di fattibilità tecnico - economica, ai sensi del D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. <p>Sono ammissibili, se rispondenti alla strategia di sviluppo, le seguenti categorie di interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) interventi di rigenerazione, riqualificazione e adeguamento dell'area e del contesto del Distretto del Commercio, con benefici economici, ambientali e sociali; 2) predisposizione e gestione di servizi comuni del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori, compresi interventi per la sicurezza che costituiscono anche premialità pari a 10 punti aggiuntivi. 3) attività per la governance del Distretto, attività di studio, analisi e assistenza nella predisposizione e gestione del progetto, anche attraverso l'attività del Manager del Distretto; 4) attività di animazione e promozione del Distretto e organizzazione di eventi. <p>Ai fini della valutazione di merito i progetti devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare una idea concreta di sviluppo del Distretto, invece di un complesso di interventi non legati tra di loro, ad esempio individuando una vocazione tematica (valorizzazione di commercio, enogastronomia, prodotti tipici locali e mestieri tradizionali, arte e cultura, turismo verde ecc.) o concentrando gli interventi su un'area definita e omogenea, caratterizzata da specifiche esigenze di sviluppo; • proporre interventi innovativi per lo sviluppo del Distretto; • offrire dei servizi comuni del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori; • individuare modalità di gestione del progetto che assicurino la collaborazione e la condivisione delle scelte, sia strategiche che operative, tra i soggetti del partenariato pubblico-privato.

	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere l'indizione di un bando per le imprese destinando risorse proprie degli Enti Locali, in aggiunta al costo del progetto, nella seguente misura: <ul style="list-style-type: none"> ▪ quota di almeno € 100.000,00 per i Progetti di eccellenza ▪ quota di almeno € 50.000,00 per i Progetti ordinari <p>In caso di mancata assegnazione di almeno il 70% della quota prevista del bando per le imprese, il contributo regionale a saldo sarà rideterminato decurtando la quota non assegnata del bando per le imprese.</p> <p>I progetti devono prevedere un costo complessivo minimo almeno pari a € 300.000,00 (esclusa la quota destinata dall'Ente locale per il bando per le imprese) con conseguente assegnazione proporzionale del contributo pari al 50% del costo complessivo del progetto.</p> <p>I progetti interdistrettuali, ovvero progetti comuni a due o più Distretti, che condividano la strategia generale e presentino in prevalenza le stesse tipologie di attività costituiscono premialità di n. 10 punti aggiuntivi.</p>
TIPOLOGIA DI SPESE AMMISSIBILI	<p>Sono ammissibili, le spese, all'interno del budget complessivo di progetto, purché finalizzate all'attuazione di interventi coerenti con quelli descritti al precedente paragrafo "Progetti ammissibili", rispondenti alla strategia generale di progetto, riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3, co.18, della L. 350/03 finalizzata all'incremento del patrimonio pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese in conto capitale destinate esclusivamente agli interventi che contribuiscono ad incrementare il patrimonio pubblico dell'Ente quali: <ol style="list-style-type: none"> a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; e) l'acquisizione di aree, espropri e serviti onerose; f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti; g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi

	<p>pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata (in tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della l. 11 febbraio 1994, n. 109);</p> <p>i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese di parte corrente destinate ad attività di: <ol style="list-style-type: none"> a) predisposizione e gestione del progetto, anche attraverso un Manager dedicato, e governance del Distretto; b) animazione, promozione e formazione; c) gestione di servizi comuni, interventi per la sicurezza di imprese, utenti e visitatori del Distretto e per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti; d) consulenze, studi ed analisi, compresi studi di fattibilità per la riqualificazione delle aree degradate. <p>Saranno ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento.</p>
MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE E DELLE DOMANDE	<p>Le domande dovranno essere presentate dal Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni, capofila del Distretto esclusivamente attraverso la piattaforma "Bandi e Servizi" nei tempi e nei modi indicati nel bando attuativo.</p>
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>L'iter istruttorio sarà articolato in una fase formale e una fase tecnica.</p> <p>I contributi saranno assegnati secondo una procedura valutativa con graduatoria finale, tramite una valutazione di merito dei progetti presentati.</p> <p>A ciascun progetto sarà attribuito un punteggio da 0 a 200, con una soglia minima di 120 su 200.</p> <p>Regione Lombardia procederà a finanziare i progetti con punteggio almeno sufficiente, in ordine decrescente di punteggio.</p> <p>Saranno considerati "Progetti di eccellenza" e finanziati nei limiti dei massimali per essi stabiliti, come riportato al paragrafo "Tipologia ed entità del contributo", i progetti con una valutazione tecnica da 161 a 200 punti a valere sulla dotazione riservata.</p> <p>Saranno considerati "Progetti ordinari" e finanziati nei limiti dei massimali per essi stabiliti, come riportato al paragrafo "Tipologia ed entità del contributo", i progetti con una valutazione tecnica da 120 a 160 punti a valere sulla dotazione riservata.</p>

PREMIALITÀ
La premialità di punteggio concorre al raggiungimento del punteggio minimo di 120 punti su 200 come segue:
<ul style="list-style-type: none">• Punteggio pari a 10 punti per i progetti interdistrettuali• Punteggio pari a 10 punti per gli interventi per la sicurezza di imprese, utenti e visitatori del Distretto previsti nella proposta progettuale.
Laddove risultassero in graduatoria progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, si procederà a finanziare tutti i progetti con punteggio sufficiente riducendo proporzionalmente l'importo di contributo concesso a tutti gli altri progetti. Non sarà in ogni caso ridotto il contributo riconosciuto ai "Progetti di eccellenza". Qualora i "Progetti di eccellenza" non esaurissero la dotazione a loro destinata, tali residui saranno utilizzati per incrementare proporzionalmente il contributo concesso ai "Progetti ordinari" anche oltre i massimali indicati.
In caso di parità di punteggio sarà considerato l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
I contributi saranno assegnati ed erogati interamente al capofila del Distretto , che dovrà provvedere, successivamente all'erogazione, a trasferire a ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni la relativa quota.
La valutazione di merito dei progetti sarà effettuata dalla competente Unità Organizzativa "Programmazione comunitaria e Commercio" della DG Sviluppo Economico avvalendosi, se ritenuto necessario, anche di altre competenze tecniche presenti nell'Ente regionale.
Per la valutazione di merito dei progetti saranno utilizzati i seguenti criteri:
<ul style="list-style-type: none">• adeguatezza e pertinenza dell'analisi di contesto;• adeguatezza della strategia proposta e chiara individuazione di una idea concreta di sviluppo del Distretto;• chiarezza e livello di dettaglio della descrizione del progetto;• coerenza del budget di spesa in relazione al progetto;• adeguatezza delle modalità di condivisione delle scelte e di gestione del progetto e ruolo effettivo dei partner in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto.
L'istruttoria dei progetti e l'approvazione della graduatoria saranno conclusi entro il 31 dicembre 2026.

MODALITÀ DI EROGAZIONE AGEVOLAZIONE	<p>I progetti ordinari dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 30 giugno 2029.</p> <p>I progetti di eccellenza dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 30 giugno 2030.</p> <p>L'erogazione dei contributi sarà effettuata con procedure da definire dettagliatamente nel bando attuativo del presente provvedimento secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel 2026, contestualmente all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi: <ul style="list-style-type: none"> ○ un acconto in conto capitale pari al 25% del contributo assegnato; ○ un acconto di parte corrente pari al 50% del contributo assegnato; • nel 2028: <ul style="list-style-type: none"> ○ un secondo acconto in conto capitale pari al 25% del contributo assegnato; ○ il saldo del 50% del contributo assegnato di parte corrente; • nel 2029: <ul style="list-style-type: none"> ○ per i progetti ordinari: il saldo del 50% del contributo assegnato in conto capitale ad avvenuta rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute; ○ per i progetti di eccellenza: una prima quota di saldo pari al 21% del contributo assegnato in conto capitale; • nel 2030: <ul style="list-style-type: none"> ○ per i progetti di eccellenza il saldo del contributo assegnato in conto capitale ad avvenuta rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute <p>Il bando attuativo disciplinerà anche l'eventuale rideterminazione del contributo con termini e condizioni della eventuale restituzione da parte del capofila/beneficiario di quanto non dovuto.</p>
--	--